

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSEZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Settembre

Esposizione Nazionale Artistica

VENEZIA 1887

(Lettera tredicesima)

I.

Nel mentre vergo queste linee, vedo entrare nell'Esposizione le belle figure delle veneziane e delle provinciali: vedo sfollarsi alla porta la gente, che desidera di aggirarsi per le sale dove l'ingegno italiano fa bella mostra di sé in tanti quadri e in tante statue: dove l'industria italiana risplende in tanti lavori di ceramica e di vetri soffiati. A me pare che quanti amano deliziarsi la vista davanti alla nobile produzione degli artisti d'Italia: quanti amano sollevare lo spirito in questo ambiente veneziano, dove il cielo e acqua e ritorni rendono bello e poetico il Settembre mite: a me pare, ripeto, che nessuno, il quale ami godere un'ora vera d'oblio, dovrebbe lasciarsi scappare l'occasione di venire a Venezia.

È una mèta, a cui dovrebbero tendere non pochi, qui, dove la salute è eccellente, dove la salute non è stata mai così perfetta, dove, non si crepa, ma ci s'ingrassa dalla salute. Venite voi, o belle provinciali, che ve ne state nelle vostre ville ricchissime ad ozziare nell'autunno: venite coi vostri preti, ricchi sfondati: venite ad ammirare le opere dei grandi artisti italiani e così ritornerete alle vostre ville con l'animo pieno delle dolci commozioni dell'arte: commozioni il cui ricordo soave vi allieterà le lunghe sere invernali, quando Venezia vi apparirà alla fantasia come una dolce isola incantata, ravelta tutta nel rosso di Settembre.

Qui dove Giacomo Favretto (Sala VII) che ogni cuore italiano non può ricordar senza lacrime, ha esposto tre dei suoi quadri più belli (*Traghetto della Maddalena, Al Lison, La Fiera di Pasqua al Ponte di Rialto*) l'arte respira santamente e liberamente, senza lenocini di forma, ritraendo il vero nelle sue scene più comiche dell'ambiente veneziano. Quand'io penso che una vita così giovane e nel fonte ancora della sua produzione artistica fu immaturamente strappata, mi pare che mi si rinnovi nel cuore l'angoscia provata alla novella della sua morte.

Or fanno dieci o dodici giorni parlai a lungo col padre di lui: un bel vecchio dalla barba d'argento; un po' curvo, ma dagli occhi intelligenti e della faccia ancora sbignotta dalla morte del figliuolo. Il povero padre non faceva che lodare la bontà del suo Giacomo, e, tratto tratto, io osservavo che si asciugava silenziosamente gli occhi, ma senza singhiozzare. Domenico Favretto, il padre del grande artista, non sa ancora convincersi di quella morte; mi disse che la povera madre di lui piange sempre come il primo giorno in cui l'occhio, che gli era rimasto, s'era chiuso per sempre. — Io, diceva il povero vecchio, appoggiando le gomiti sulle ginocchia, facevo i telai al povero Giacomo: ed ora non ne fo più. E mi stringe l'animo nel vedere alcuni suoi quadri cominciati, e rimasti sul cavalletto interrotti per sempre. Giacchè Giacomo soleva avere più quadri in lavoro: quando si sentiva stanco di lavorare intorno ad uno, ne passava ad un altro e così si staccava meno. Egli voleva bene a' suoi schizzi: e mi ricordo che un inglese, una volta, voleva dargli cinquemila lire d'un piccolo schizzo: Giacomo ne voleva sei mila, non tanto perchè volesse lesinare sulla vendita, quanto perchè gli dispiaceva che gli fosse levato dallo studio quel lavorotto. Dicevano che i medici non abbiano capita la sua malattia e che... forse... ma già si dice sempre così... quando capita l'ora non c'è nessuno che ci tenga indietro da quel passo... Prima però ch'egli si ammalasse gravemente, aveva avuto dal medico il permesso di uscire: si trovò col pittore Da Mo-

lin, e, dopo tre quarti d'ora, tornò a casa, non troppo, in voglia... Fatto si è che il Signor se l'è tolto!

Dinnanzi a quel vecchio venerando; dinnanzi a quel vecchio che il figliuolo ha ritratto in tante sue tele: dinnanzi a quel vecchio, il quale rammentava con tanto accoramento i telai ch'ei preparava per i lavori del figlio, io mi sentii commosso; sentivo che nell'animo del padre oltre che l'affetto potente c'era anche la soddisfazione d'aver un figliolo ammirato da tutto il mondo civile; e nelle sue frasi semplici sentivo tutto lo schianto d'un'animo che non potrà mai adattarsi a tanta sventura.

Prima di andarsene, il buon vecchio si alzò, strighendomi commosso la mano, avendo sentito che m'interessavo molto ai lavori, che il grande artista aveva lasciati interrotti nello studio; mi disse:

— Quando desidera, mi venga a trovare: e le mostrerò lo studio e i lavori di Giacomo!

E il santo vecchio, sulla cui testa veneranda pareva posarsi come un riflesso della gloria che circondava la figura del figlio, se n'andò curvo e meditabondo...

II.

Valerio Alessio (padovano) ha nella Sala VII, un quadro intitolato *Tristitia*. Un'altra tela ha nella Sala II, dal titolo *Prima di Vespere*, ed un'altra nella Sala VIII, intitolata *Il paese in vicinanza delle lagune*, una quarta poi (*Il Brenta nella bassa Padovana*) nella Sala IX.

Ecco: dirò francamente quello che sento. I quadri di Valerio Alessio sono condotti assai finamente e con molta cura: c'è anche nell'insieme un'impressione di tristezza calma e che si comunica al riguardante: ma le sue tele hanno un po' dell'oleografia. Con ciò non intendo di menomare il valore del pittore padovano: ma noto l'impressione ricevuta dinnanzi a' suoi quadri.

Prima di vespero (acquistato dal sig. cav. Eugenio Forti di Padova) è quello che più dagli altri s'avvicina all'oleografia: ma assai vero è quel piccolo canale che s'insinua tra quelle due sponde, su cui sorgono delle piante; assai vero sono quelle canne che riposano sull'acqua tranquilla.

Tristitia (una vasta campagna deserta, con due asini, che sentendosi soli, si addossano amorosamente) mi piace di più; la campagna vasta, solitaria; il cielo grigio, le pozze d'acqua tranquilla con delle canne inerti e con dei giunchi acidiosi infondono nell'animo una tristezza profonda. Un po' smorta mi pare la tela, dal titolo *Il Brenta nella bassa Padovana*: ma mi sembra che in Valerio Alessio ci sieno delle bonissime qualità; difetta un po' nel colore, ma ne' suoi quadri trasmette abbastanza felicemente l'impressione che riceve dalla natura, contemplata nelle sue regioni e nei suoi momenti più tristi. Si sente che il pittore padovano in parola ha l'anima piena delle lagrime delle cose. *Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt* dice Virgilio. E il Valerio sa versare nelle sue tele ciò che esse, nella loro tristezza e nello loro solitudine selvaggia, gli hanno mormorato al cuore ed alla mente.

Venezia, 26 settembre 1887.

LUIGI VIANELLO.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La chiarezza

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

CONGRESSO UNIVERSITARIO

Giorni addietro, occupandoci dei tanti congressi e delle tante mostre che si tengono in Italia e che si risolvono in altrettanti spassi e divertimenti, toccavamo un punto più serio accennando al congresso universitario che stava per inaugurarsi in Milano.

E prevedevamo che il comitato del congresso avrebbe offerta la presidenza onoraria del congresso al ministro Coppino, che l'avrebbe accettata con premura, pensando forse che, quando i signori professori si fossero per bene sciacquata la bocca, farebbero silenzio per un pezzetto.

Orbene: noi esprimevamo invece il voto che i professori rappresentanti dell'Italia sapiente e studiosa fossero i primi a dare un esempio di indipendenza, riunendosi per discutere liberamente dei loro interessi, liberamente criticando magari l'opera del ministro — operando tanto funesta e deleteria al progresso della scienza.

Come faranno, dicevamo, ad esprimere una idea che solo lontanamente possa attaccare il loro presidente onorario? E vi sarebbe invece tanto bisogno di attaccarlo!

Quelle nostre parole ebbero un'eco salutare; apprendiamo con piacere come i professori universitari, radunati in congresso a Milano, richiebbano il bisogno di mantenersi indipendenti dal ministro, e perciò, se alcuni pensarono realmente di offrire al Coppino la presidenza onoraria, la maggioranza non volle sentirne parlare; così l'assaggio non attecchì e il congresso non ne parlò punto. Anzi, vista la mala parata, il presidente effettivo non pensò nemmeno a un telegramma di cortesia, visto il vento che tirava.

Ce ne congratuliamo perciò coi professori universitari e sebbene per questo solo non ne attenderemo il migliore risultato dall'opera del congresso, almeno vedremo salvata la dignità dei professori.

Il che non toglie che questo fatto non si risolvà in un voto di sfiducia al ministro, il quale non può punto esserne contento. E ben gli sta dopo avere tanto cooperato a menomare il prestigio con certi regolamenti, che, appena mutato l'ambiente del gabinetto, se ne dovette abrogare qualche disposizione a promessa delle ulteriori.

Tuttavia per togliere l'aspetto di questi schiaffi ai ministri, ora che si è rotto il ghiaccio, perchè non si pensa a lasciare sempre da parte i ministri? Se ciò entrasse nelle consuetudini sarebbe un vantaggio per ambe le parti, perchè di tutti si salvaguarderebbe meglio l'indipendenza.

Se il congresso universitario approdasse a questo risultato, lo proclameremo altamente benemerito; la lezione e l'esempio venuti dai professori universitari frutterebbero assai in bene sia per le scienze che per la dignità e indipendenza personale degli individui.

La Voce degli Irredenti

Condanna mostruosa

I lettori ricordano senza dubbio che la polizia di Trieste vietava lo scorso luglio ai canottieri della Società triestina ed istriane di prender parte alle regate internazionali di Venezia. Ricorderanno altresì che alcuni coraggiosi giovanotti appartenenti alla Società dei canottieri *Glauco* di Trieste, concorsero egualmente ad una regata e rimasero vincitori del primo premio il cui importo generosamente lasciarono a beneficio dei poveri di Venezia.

Questo fatto per le autorità austriache rivestiva nientemeno che gli estremi di un delitto, ed appena tornati in patria i canottieri del *Glauco* furono posti in istato d'accusa. — Essi comparvero ieri dinanzi la pretura penale di Trieste che, sopra proposta del pubblico ministero De Facis (pubblicammo il nome di questo italiano rinnegato, perchè sta bene farlo conoscere) condannava Vittorio Benuzzi ed Ugo Hannapel a cinquanta fiorini di multa; Erminio Comel, Antonio Perpich, Giuseppe Passinovich, Odo Maffei, Ottavio cav. Porrenta (figlio dell'ex podestà di Trieste), ed Antonio Palme a fiorini venti ciascuno.

Inutili i commenti; basta il segnalare al pubblico il perfido atto di vendetta consumato dalle autorità austriache contro alcuni valorosi giovanotti, nel cui operato, non ci vuole che tutta la scipita critineria ed innata cattiveria, che resero famose, per trovare nemmeno l'ombra di un reato.

Corrispondente ben servito

I giornali di Trieste, specialmente il *Piccolo* ed il *Mattino*, contengono vivaci articoli contro il corrispondente della *Neue Freie Presse*, — che abitualmente dimora a Roma; ma che, nella circostanza della visita della squadra inglese, erasi recato a Trieste (bel coraggio davvero!), — per le insinuazioni e le falsità da lui stampate nel periodico viennese contro la città di Trieste. Il *Mattino* così si esprime in chiusa del suo commento:

« E nell'un caso e nell'altro la *Neue Freie Presse* ha fatto con voi un pessimo affare, perchè le mandate robbia falsa, mentre essa vi paga con fiorini buoni! »

Il *Piccolo* consiglia il corrispondente a chiamarsi *Von Blume*.

L'esercito bulgaro

L'esercito bulgaro sul piede di pace comprende: otto reggimenti di fanteria bulgara (480 ufficiali e 13,816 uomini di truppa), quattro reggimenti di fanteria rumelioti (312 ufficiali e 9525 uomini di truppa) un distaccamento delle guardie (7 ufficiali e 193 uomini di truppa), tre reggimenti di cavalleria (12 squadroni con un totale complessivo di 84 ufficiali e 1850 uomini di truppa) tre reggimenti di artiglieria (18 batterie a 6 pezzi con un totale di 69 ufficiali e 1668 uomini di truppa), e finalmente un distaccamento di fanteria marina (8 ufficiali e 233 uomini di truppa).

Totale: ufficiali 992 con 28,481 uomini di truppa.

L'effettivo di guerra, esclusa la milizia, sale a 6,235 ufficiali con 54,234 uomini di truppa.

La milizia rappresenta una forza complementare di 40,000 uomini.

Pei deputati e senatori

La spesa sostenuta dall'erario per i viaggi dei deputati e dei senatori fu di L. 823,384 86, nell'anno finanziario 1885 86, mentre nell'anno precedente si erano spese L. 409,423 34 di meno.

Distinguendo i viaggi per terra da quelli di mare, lo Stato rimborsò lire 811,289 90 alle Società ferroviarie, dal 1.º luglio 1886 al 30 giugno 1886.

Alla Società Mediterranea il Tesoro pagò lire 381,520 55; alla Società per la rete Adriatica lire 414,788 05; alla Società per la rete Sicula L. 7,648 45; alla Compagnia Reale delle ferrovie Sarde lire 2,359 75 e circa 5 mila lire alle altre Società minori.

Si rimborsarono, per i viaggi ma-

rittimi dei deputati e senatori, lire 7,460 49 alla N. G. I., nel compartimento di Palermo, e lire 3,062 59 nel compartimento di Genova.

Infine, la Società di navigazione sul Lago Maggiore fu rimborsata di lire 517,80 e alla Società per la navigazione sul Lago Maggiore furono pagate 4054 10.

E la spesa per la fornitura dei libretti di libera circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, per uso dei membri del Parlamento, fu di lire 3700.

La polizia inglese

Da un rapporto del corpo della Polizia inglese si rilevano i seguenti dati:

La forza della Polizia nel circondario di Londra, che si estende sopra un radio di 15 miglia da Charing Cross — esclusa la City e adiacenze, che hanno un'amministrazione a sé — consta di 13,804 uomini, suddivisi in questo modo: 28 soprintendenti, 652 ispettori, 1167 sergenti e 11,957 constabili, dando quindi un aumento di 3 soprintendenti, 18 ispettori, 34 sergenti e 430 constabili dal 31 dicembre 1885. Il numero di *politimen* addetti al servizio fisso di Londra, esclusivamente da quelli impiegati in un servizio speciale, sono 24 soprintendenti, 603 ispettori, 983 sergenti, e 10,561 constabili; totale 12,161.

Questa forza costò ai contribuenti urbani nel 1885 86 la bella somma di sterline 704,493 (oltre a 17 milioni della nostra moneta), alla quale la tesoreria aggiunse 559,243 sterline (14 milioni circa).

Le paghe soltanto, escluse quelle dei capi contabili, soprintendenti, ispettori, sergenti e bassa forza ammontarono, nell'anno 1886, a Lire 1,078,715 (più di 25 milioni di lire italiane).

Corriere Veneto

Cison di Valmarino. — All'Esposizione di caseificio in Parma, testè chiusasi, la Latteria di Cison di Valmarino, ottenne due medaglie; una pel suo burro eccellente, la fabbricazione del quale valse già altra volta la medaglia d'oro del Ministero; la seconda medaglia — l'unica medaglia d'argento messa in concorso — toccò al formaggio di latte contrifegato un vero successo speciale per detta latteria.

E' con grande compiacenza che si segnalano queste meritate onorificenze all'industria cisonese, tanto più ora in cui essa prende nuovo sviluppo. Difatti la Latteria si trasporta in stabilimento eretto appositamente, e a giorni saranno a posto attrezzi e macchine ultimamente e più proficuamente adottate. Tutto ciò e la direzione competente, esperta ed amorosa dell'egregio sig. A. Zara, assicurano alla Latteria di Cison un avvenire quanto e più del passato bello ed utile per questa popolazione.

Mira. — Come preannunziammo domenica (2 ottobre) avrà luogo alla Mira nel Palazzo Foscari l'annuale fiera di beneficenza a favore degli Asili d'Infanzia. Vi saranno ben 8000 doni, tutti ricchissimi da darsi a mezzo della ruota della fortuna; ciascun viglietto costerà centesimi dieci. Vi saranno poi altri speciali trattenimenti come un festival con carosello, bersagli a premio, e giochi svariatisimi. La sera splendida illuminazione. Due bande musicali completeranno l'allegrezza della giornata, che deve attrarre tutta la moltissima gente per l'amenità del sito, per la varietà dei trattenimenti per lo scopo santo della beneficenza in favore della santa istituzione.

Spillimbergo. — Fu inaugurata la bandiera, ricchissimo dono del presidente onorario della Società operaia, sig. Giacomo Occonci; riuscì festa splendidissima. Erano convenute le rappresentanze delle Società di Udine, San Daniele, Portogruaro, Codroipo, San Vito, Fongaria e Valva-

sona. Parlò applauditissimo l'egregio presidente effettivo, sig. Giacomo del Negro. Assistevano il senatore Gabriele Luigi Pecile, venuto appositamente, un'elezione di signore e signori ed i soci operai.

Al banchetto rallegrato dalla brava banda cittadina, diretta dal valente maestro Pittaua, dissero applaudite parole il presidente del Negro, il segretario C. Luvison, il sig. Fabris di San Daniele, il sig. Savinelli G. B. ed il signor dott. Nascimbene; e brindò felicissimo improvvisatore il dottor L. Pognici.

Brillantissimo il ballo popolare sulla piattaforma — belli i fuochi d'artificio.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

24 settembre.

LA LAPIDE A GARIBALDI

Non si può chiamare altrimenti che idrofobia né in altra guisa qualificare il contegno del ff. di Sindaco di Legnaro co. Folco a proposito della inaugurazione della lapide a Garibaldi.

Da qualche anno il Consiglio Comunale di Legnaro avea preventivato una somma per erigere una lapide all'Eroe dei due Mondi; e quella somma restava là negletta nel desiderio che il tempo ne annullasse perfino la memoria.

Giorni sono però per la spinta di qualche ben pensante fu giocoforza dare corso al voto del Consiglio e si dovette porre la lapide, ma il ff. di Sindaco non potendo più opporsi vi avrebbe mostrata ancora l'avversione al punto che gli si affibbia avere sussurrato che egli non voleva venisse fatta la menoma dimostrazione o motto in onore a Garibaldi altrimenti avrebbe date le sue dimissioni. La Giunta, tutta serva del Sindaco e del segretario, obbedì perfettamente, e la lapide a Garibaldi soltanto con tutto silenzio e segretezza si vide murata all'improvviso al lato sinistro del Municipio, quasi fosse la pietra portante scritta la condanna di un bandito!...

Si può dare un Sindaco eguale a questo?... Si può usare minore rispetto verso chi col sangue e col genio ha donato la libertà della patria? Si può dare offesa maggiore al sentimento nazionale in questi tempi ove Città e Comuni vanno a gara per attestare a quel Grande la propria venerazione e gratitudine?

Ed il paese di Legnaro tollera ciò? Pur troppo! Si bisbiglia all'orecchio del confidente — si impreca, ma tutto in segreto perchè si temono le ire e le vendette. Noi citiamo al giudizio di tutti l'oltraggio al sentimento patriottico e più specialmente lo ri-

cordiamo al Consiglio Comunale di Legnaro per la prossima seduta. Ed il contegno del Consiglio Comunale su quest'argomento lo studieremo in proposito e su esso poi riferiremo senza riguardi.

Camposampiero. — Domenica scorsa riuscì la festa di beneficenza, e la inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso, già fondata fino dal 1885 per iniziativa dei sigg. Celli, avv. Zannoni e Mazzonetto — bandiera di cui fu padrone il co. Paolo Camerini rappresentato dall'avv. Eugenio Valli.

In questa occasione doversi tributare sinceramente la massima lode a tutti i benemeriti che vi si prestarono, specialmente alla musica del luogo, diretta dal bravo maestro Zatta, che suonò gratuitamente per tutta la giornata fino a tarda sera.

E giova qui ricordare come nella mattina del 21 agosto, festa di inaugurazione del monumento a Garibaldi in Vicenza, per l'iniziativa del nostro bravo veterano del 1848 Marco Zorzi, la detta musica, sfidando la pioggia, venne alla stazione di Camposampiero per salutare ed onorare i Reduci e Veterani di Padova che erano di passaggio diretti a Vicenza.

In questa circostanza riceva quella banda i ringraziamenti dei Padovani anche per quella giornata.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

Nell'apertura della sessione autunnale i nostri bravi rappresentanti del Comune, dopo aver escluso da assessore il sig. Antonio Vassio, intelligente amministratore e zelantissimo custode della cosa, pubblica passarono alla nomina del soprintendente scolastico che cadde sopra un ottimo giovane dottore in Veterinaria.

Guardate, strana combinazione! tutti e due i comuni di Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano tirano ad avere per soprintendente scolastico un veterinario!

Si vede, che imbestialendo la razza umana, l'alta sapienza dei nostri consiglieri trova logica l'opera veterinaria nelle nostre scuole anziché la didattica e magistrale infruttuosamente usate fino adesso.

Cittadella. — Il distintissimo prof. Sante Cettolini tenne una brillantissima conferenza di viticoltura ed enologia.

Il valente conferenziere dopo avere parlato sommariamente del modo più utile ed economico per coltivare le viti e per operare la vendemmia, passò ad insegnare le norme già razionali per la fabbricazione del vino e per la cura dei vasi vinari.

Al termine della conferenza, il professore invitò gli uditori a dare il loro giudizio sullo svolto argomento ed a chiedere chiarimenti sui punti da cui emergessero dubbi o disparità di idee. Alcuni chiesero la parola ed il conferenziere soddisfece chiaramente a tutte le domande fattegli, con quella prontezza che è una sua prerogativa e ne rileva il possesso della materia. Onore ai Cittadellani e all'esimio prof. Cettolini.

e in poco tempo l'allieva era diventata assai destra, cogliendo con uguale facilità un gabbiano al volo e una folaga non appena faceva capolino dall'acqua.

Si era dunque rimasti intesi che la Germana sarebbe andata armata e che si sarebbe servita della sua arma. Essa aveva giurato solennemente di star calma come una vecchia guardia, e di non sparar mai a caso pel piacere di far del frastuono; di conformarsi strettamente alle raccomandazioni del direttore della caccia incaricato di mettere a posto i tiratori; di non lasciar il suo posto sotto nessun pretesto.

Rimaneva da decidere la gran questione dell'abito. Germana si rammentò a proposito di possedere alla Germonière tutto quanto occorreva per comporsi un vestimento da cacciatrice, di un aspetto decente e di un uso comodo.

L'anno precedente le signorine avevano riportato da una escursione sulle coste del Finistère un abito completo da giovine contadino bretone, che pareva fatto apposta per Germana. Non si trattava che di allungare la giacchetta a bottoniera e il panciotto coperto da ricami luccicanti; d'allargare le bracche di lana azzurra; di abbottonare al ginocchio

Cronaca Cittadina

All'Angolo del Gallo. — Mentre si attende che incomincino i lavori allo stabile dell'Università all'Angolo del Gallo, già si comincia a sussurrare che dal lato architettonico quella rifabbrica non abbia punto a corrispondere alla generale aspettativa.

E si che oggi per fare cose non bruttissime basta bene spesso il copiare!

Non diremo come siasi cercato di fissare un genere di costruzione in modo che certi materiali bisognerà cercarli lontani in certi siti; ma ormai si sussurra che già si comprende come certi ammezzati dovranno riuscire proprio indecenti, cosicché si pensa ad una loro riduzione.

Invero quando si fanno certi lavori importanti si costuma aprire concorsi e bene spesso se ne guadagna per l'estetica come anche nel prezzo definitivo; queste almeno le mira dei concorsi. Invece l'assessore Michelangelo Romanin Jacur volle presentarsi al Consiglio Comunale con un progetto bello e fatto, e i Consiglieri, fra cui per giunta ben pochi possono intendersi di architettura, passarono senza altro sotto le forche caudine di quel sistema di approvazione di cose su cui essi stessi probabilmente si riconoscevano incompetenti a giudicare e approvarono nelle sedute del 1.º marzo 1883 e 11 settembre 1884 sommessi in verbo magistri, cioè dell'assessore Michelangelo Romanin Jacur; anzi al progettista ingegnere Pietro Salvadori liquidarono nella seduta dell'8 marzo 1883 una specifica di L. 2000 per detto progetto che non conoscevano.

Eppure è lavoro della massima importanza, sia per la località che per l'uso e per la spesa. La stima dei vari fabbricati fu fatta dall'ing. Salvadori in L. 203,687.44 e il preventivo dell'erezione del nuovo fabbricato in L. 160,440.79: complessivamente adunque L. 364,128.23 che viceversa poi per altre 15,000 conto tondo di altre spese e contratti, si elevarono a L. 379,128.23.

Per un lavoro che viene dunque a costare tanto in preventivo — a parte le addizionali che si renderanno ancora necessarie — si dovevano usare maggiori riguardi. Invece cominciano ormai i lamenti e i dubbi. Vogliamo sperare che tutto vada nel migliore dei modi possibili e che i denari, se non benissimo, risul-

le ghette di olona e di sostituire agli zoccoli robuste calzature senza tacchi.

Fu la faccenda di poche ore e la sera si fece la prova in sala. La signora Daudierne fu obbligata di convenire che la figlia poteva andar così vestita di pieno giorno senza oltrepassare i limiti della eccentricità permessa e senza mancare alla decenza. E quel travestimento di una grande eleganza stava a meraviglia alla ragazza, la quale si era annodata su quei capelli biondi un fazzoletto di seta rossa, aggiungendovi sopra il cappello breton a larghe tesse.

Lo zio Armando non ci trovò da ridire, e risolto con soddisfazione generale il problema del vestiario di Germana, ognuno andò a letto affine di alzarsi presto. L'appuntamento era per le dieci, senza contare che ci volevano quaranta minuti buoni per giungervi senza forzare l'andatura delle cavalle grigie.

Di dicembre fa giorno tardi; tutti erano alzati all'alba. Da castellana previdente, la signora Daudierne aveva dato ordini perchè venisse preparata una colazione spiccia, alla quale venne fatto onore. Dopo di che la brigata si pose in cammino.

Lorenza, un po' pallida, era ancor più vezzosa per questo. I suoi occhioni neri non erano mai brillati di

ranno almeno spesi non male (non soltanto per la cosa in sé, ma anche per l'estetica) ma ciò non toglie che non siavi stata una votazione a cuor leggero; e ciò non toglie che noi, sebbene a malincuore non abbiamo a farci eco di questi dubbi, affinché almeno d'ora innanzi, sebbene in via di esecuzione, ci proceda, come suol dirsi, coi piedi di piombo.

Negoziò ammodernato. — Abbiamo veduto con vero piacere il nuovo negozio ad uso sartoria del signor Masetto in Via Sant'Apollonia.

È ridotto con vero buon gusto e vero lusso.

Il che vi attrarrà nuovi avventori, tanto più che l'esterno è una vera promessa dell'ottimo servizio ed eccellente roba all'interno.

Auguriamo al sig. Masetto ottimi affari, come ne ha pieno diritto.

Il tempo. — Pareva ieri si mettesse proprio al brutto; spirava una arietta frizzante e melanconica; il cielo era nuvoloso; di tanto in tanto accennava anche a piovare, di cui qualche goccia cadendo tentava esplorare il terreno, perchè venisse poi avanti il grosso. Invece non ne fu proprio niente; oggi poi è tornato bellissimo.

Avviso alle buone mammine. — Il Giardino d'infanzia e la Scuola elementare a S. Matteo si riaprono il giorno 3 ottobre prossimo. Orediamo superfluo raccomandare questo ottimo istituto di educazione per l'infanzia, il quale gode già presso i nostri cittadini di una ben meritata fama e di cui ebbimo già ad occuparci più volte e sempre con parole di sincera lode.

Il Consiglio Amministrativo della Casa d'Industria ci comunica per la pubblicazione:

A tutto 15 ottobre venturo è aperto il concorso al posto di scrivano presso questa Casa, verso lo stipendio annuo di L. 1200.

Il concorso ha luogo per titoli e per esame.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti alla segreteria della Casa suddetta.

È morto. — Il Giovanni Gamba di cui dettagliatamente narrammo il fatto per cui in Via Coeghe riportò una grave ferita, ebbe a soccombere ieri verso le ore 4 pom. nella propria abitazione in conseguenza della stessa ferita.

Sappiamo poi che il Favaro, uccisore, e i suoi due compagni si costituirono spontaneamente in carcere ancora l'altra notte.

Arresto per un furto commesso in marzo. — Il 19 marzo

un bagliore più vivo e la sua acconciatura era di ottimo gusto. La signora Daudierne, dignitosa e calma come al solito, aveva indossato un gran mantello, guarnito di pellicce di valore. Le premeva di far onore alla figlia.

Lo zio Armando, cui non garbava prendersi fastidi, non aveva mutato nulla al suo vestiario di cacciatore; cappelletto a cencio, scarpe con ghette di cuoio e un abito completo di panni a quadri.

Ma il nipote sfoggiava un vestiario del più alto gusto. Cui pantaloni stretti al ginocchio, la gibernata di cuoio gialliccio, il cappello a punta, aveva l'aspetto di un brigante calabrese.

La vettura che correva sulla strada dipartimentale aveva già fatto un pezzo di strada quando latrati sonori fecero rizzar le orecchie alle due cavalle.

— È Belt che ci segue — disse il giovane Alfredo voltandosi da cassetta. — Che il diavolo se lo porti! Ci manderà a male la nostra caccia.

— Il fatto è — disse lo zio Daudierne — che non si è mai veduto menare un cane danese a una battuta. Sei stata tu, Germana, ad avere questa malcapitata idea? Ti rinnegherai come nipote.

— Niente affatto — rispose viva-

p. p., come allora narrammo, si compì in Padova un furto rilevante.

Certo Andrea Facco, abitante in un primo piano di una casa interna in Via Forzatè erasi recato per i suoi affari a Venezia, lasciando il suo appartamento in custodia del proprio domestico, certo Ernesto de Sanctis.

Ritornando la sera da Venezia non trovava però il domestico in casa, ma dapprima credette trattarsi che quegli se ne fosse andato a trovare i suoi, approfittando appunto dell'assenza sua. Quale però fu la sua meraviglia quando la mattina trovò forzata la scrivania e derubata L. 200 in denaro e per giunta trentotto obbligazioni di prestiti di Venezia, Bartolotta, Milano e Bari fino al valore di circa lire 3000!

Il De Sanctis si recò intanto a Venezia e ivi presso due cambio valute vendeva le cartelle intascandone l'importo ed anche un piccolo premio di una cartella del Prestito di Milano; soltanto tre o quattro di quelle cartelle si potevano sequestrare.

Sappiamo ora che mercè le attive indagini dell'autorità di P. S. il domestico ladro dopo sei mesi dal commesso furto veniva scoperto ed arrestato.

La Palestra. — Abbiamo sotto occhio un altro numero dell'ottima Palestra, organo del Club di Scherma e Ginnastica. È redatto colla solita cura e cavalleria.

Smarrimento. — Ieri sul mezzogiorno dal Monte di Pietà al Portello una donna ha perduto un Viglietto di Pegno.

Chi l'avesse trovato farebbe bella cosa recapitandolo al Municipio.

Una al di. — Il marchese Bernardino è noto per la sua avarizia, congiunta alla smania di aver l'aria di fare il gran signore.

Infatti egli si permette il lusso di mantenere un cavallo; ma nutre la povera bestia con dei fascetti di paglia, e mette gli occhiali verdi al quadrupede per fargli credere che è fieno.

Così, per ottenere che il cavallo corra senza bisogno di spendere troppo in biada, che ha pensato?

Ha fatto un piccolo apparecchio sul quale un cestello pieno di biada rimane a due palmi dalla bocca del cavallo, il quale, naturalmente, per la smania di raggiungerla, corre come se fosse un puledro di sangue inglese.

Bollettino delle Stato Civile

del 25 Settembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Danese Francesco fu Antonio, fornaio, celibe, con Canton Teresa di Nicolò, sarta, nu-

mente Germana; — Belt ha dormito stanotte in camera mia. Toccava a me alloggiarlo. Ma so benissimo che non val niente a caccia e ho avuto cura di chiudervelo quando sono uscita dalla stanza.

— Sta tutto bene — gridò il giovine Alfredo — ma non possiamo cacciare con quella bestia alle calcagna. Il signor Pontac mi prenderebbe per un imbecille.

— Su via — disse lo zio Armando — si troverà laggiù una guardia per mettergli una museruola e legarlo a un albero per le quattro zampe.

— Questo è quanto non soffrirò — disse Lorenza; — Belt non è avvezzo a simili maltrattamenti, né vedo ragione per infliggerglieli. Si terrà noi, io e la mamma.

— Già, e credi che starà quieto?

— Quietissimo. Fa tutto quello che voglio io, e quando gli comanderò di non muoversi, obbedirà... Non è vero, vecchio Belt? — soggiunse Lorenza voltandosi a guardare il danese, che, raggiunti i cavalli, sgambettava allegrementemente attorno alla vettura.

— Il tempo ci favorisce — disse Germana, che non stava più nella pelle dalla gioia — par d'essere di primavera, e la caccia sarà magnifica. Si direbbe che il signor Pontac ci porti fortuna. (Continua.)

APPENDICE

47

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Dopo una discussione piuttosto vivace, nella quale era rimasta sola del suo parere, la signora Daudierne aveva finito col cedere al ghiribizzo della figlia minore, che voleva rappresentare una parte militare nella spedizione combinata da Ruggero Pontac.

Da un pezzo costei tormentava lo zio perchè la conducesse con lui quando andava a caccia.

Lo zio rifiutava, ma non rifiutava per altro di insegnarle a tirare.

Le aveva anzi portato da Parigi un fucile fabbricato apposta per lei, uno schioppetto a percussione centrale comprato da un rinomato fabbricante, e non più pesante di un trastullo.

Lo zio Armando era un buon professore: dava lezioni alla nipote sulle rive del Beuvron, che è un fiume assai frequentato da uccelli acquatici,

bile — Braghetto Luigi fu Pietro, sciatore, vedovo, con Beltrame Maria fu Michele, casalinga, vedova.

Morti. — Zambon detta Mandolin Caterina fu Sebastiano di anni 76, industriale, nubile — Fermon Gaetano di Giovanni di anni 3 — Prandstaller Gino di Giovanni di mesi 10.

del 26 Settembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 0.

Matrimoni. — Barbieri Bernardo fu Francesco, falegname, vedovo, con Gazzotto Anna fu Domenico, casalinga, vedova.

Morti. — Bonotto Leandro fu Antonio di anni 80, perito agrimensore, vedovo — Martini Pietro fu Antonio di anni 60, sarta, celibe — Lorenzoni De Castello Angela di anni 53, civile, coniugata — Peghin Carlo fu Angelo di anni 45, villico, coniugato — Manegato Teresa di Antonio di anni 1.

Riceviamo la triste partecipazione che la mattina del 26 settembre, aggravatasi improvvisamente, cessava di vivere in Chioggia

Maria Concetta Virgili nell'età di anni 32, dopo lunga malattia, ribelle a qualunque cura, sostenuta da essa colla rassegnazione propria del forte animo suo.

Al dolentissimo fratello Filippo le nostre condoglianze sincere.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 28 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 16. —
Fine corrente	99 15. —
Fine prossimo	— — —
Genova	78 60 —
Banco Note	2 02 1/2
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2165 —
Banca Naz. Toscana	— — —
Credito Mobiliare	1030 —
Costruzioni Venete	305 —
Banche Venete	388 —
Cotonificio Veneziano	209 —
Credito Veneto	256 —
Tramvia Padovano	— — —
Guidovie	85 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Guai all'uomo che ha il viso scolito e deforme, colla bocca grande e labbra sottili, armata di denti acuti e talora sporgenti; le orecchie strette; che ha la parola pronta e brusca, e sile e nasale; occhi obliqui con pupilla nera e isolata, e il bianco dell'occhio sia asciutto e lucido, ai due lati tinto di rosso; aggiungasi a ciò il corpo scarno con collo ricurvo a spalle lievemente inarcate, munito di lunghe dita e magre, con gambe sottili, piedi mal fatti e incavati alla base, guai a quell'uomo che tutti questi caratteri presenta, perchè, al dire di David, esso sarà il tipo del malvagio!

Due giorni d'un almanacco

28 Settembre Mercoledì — Nasce Signorelli P. N. di Napoli, letterato celebre. 1731-1815 — San Venceslao.

29 Settembre Giovedì — Verri Alessandro di Milano, letterato insigne. 1741 1816 — Dedicaz. di S. Michele Arcangelo.

L'eredità d'un Hohenlohe

Il principe Hohenlohe, luogotenente imperiale d'Alsazia Lorena, viaggia in Russia per affari di famiglia, e vi bazzica con avvocati e fattori di campagna.

Se vivessimo in un'epoca meno positiva della nostra, si potrebbe domandargli:

« Vostra Grazia non ha paura che il principe Pietro di Sayn-Wittgenstein si rizzi nella sua tomba, e venga nel palazzo di Strasburgo a chiamare illegali quegli omaggi? »

Il principe Pietro, era nato in Russia e v'era stato allevato.

Entrato giovinetto nella guardia, aveva fatto rapidamente carriera. Lo Czar l'aveva nominato « suo aiutante d'ala. »

Bello, ricco, vigoroso, dai modi af-

fascinanti, dallo spirito pronto e ardito, al suo comparire in Occidente aveva fatto strage. Si raccontavano di lui avventure strepitose; si sussurravano i nomi delle più alte dame delle Corti di Berlino, di Vienna e di Parigi, le quali erano andate a gara nel disputarselo.

Il Principe non aveva che da desiderare per ottenere... e figuratevi dunque se rimanesse di sasso tutta l'high-life d'Europa, quando un bel giorno venne a sapere che Pietro di Sayn Wittgenstein si contentava di desiderare la figlia di un pescatore bretona.

Tutti i parenti di Russia e di Germania andarono sulle furie; tutte le dame di Corte inorridirono, lo Czar, valendosi de' suoi diritti di capo supremo dell'esercito, pose categoricamente il suo veto.

Ma il principe Pietro aveva del monte e del macigno, e calcolava le probabilità coll'algebra degli innamorati.

Lo Czar gli negava il consenso? Egli rinunziò a tutti i suoi gradi, restituiti allo Czar tutte le sue croci e i suoi cordoni, e si fabbricò una villa in Bretagna, vicino al villaggio dove aveva conosciuta sua moglie, e dove visse felice fino a pochi mesi fa.

Ma ora viene il guaio.

Morendo, il principe Pietro lasciò, come la cosa più naturale del mondo, tutti i suoi averi a « sua moglie ». Moglie? I curiali ne ignorano, pare, l'esistenza. Il matrimonio fu celebrato senza che tutte le formalità richieste fossero osservate? O il Principe non si curò di chiedere la cittadinanza francese, di guisa che rimasero in vigore, a riguardo di lui, le disposizioni restrittive del *deutsches Fürstenrecht*, che vietano ai membri delle famiglie sovrane o mediatizzate i matrimoni *unebenbürtig*, o « impari? »

Fatto sta che il testamento, mancando il nome della persona intestata, non fu considerato valido, e il principe Hohenlohe, per via di donne, fu chiamato a succedere.

Un po' di tutto

Malandrini suonati. — Presso Roccamena circondario di Corleone, provincia di Palermo, quattro malandrini armati di fucili si presentavano nel fondo Balati, allo scopo di rubare buoi.

Destato dal latrare dei cani, il campiere Antonio Aloisio, d'anni 26, guardiano dei buoi diede il grido di chi va là; ricevette per risposta una formidabile scarica.

Il coraggioso mandriano, fattosi riparo di un grosso albero, cominciò il fuoco a sua volta. Uno degli assalitori allora, girando attorno all'albero, gli sparò a bruciapelo un colpo di fuoco stendendolo sul terreno. I malandrini presero quindi la fuga lasciando sul luogo una cavalla che fu sequestrata dai carabinieri e dalle guardie accorse.

L'autorità spiega la massima energia nella scoperta dei rei.

Suonatori in chiesa che precipitano. — L'altra mattina nella chiesa maggiore di Castell'Arquato (Piacenza) mentre si celebrava la solennità di Santa Croce si sfasciò parte della cantoria, cadendo con fracasso e trasportando nella caduta i suonatori che vi stavano sopra.

Vi furono quattro di questi feriti alle braccia e alle gambe; altri dieci individui che si trovavano sotto, ebbero a riportare lesioni abbastanza gravi.

I feriti furono condotti subito all'ospedale.

Risse e ferimenti. — A Roma domenica scorsa fu giornata di risse. In via Merulana i coniugi Maria e Vincenzo Pedani furono mortalmente feriti.

Altri tre rimasero feriti nella medesima rissa.

Alla notte poi in piazza S. Apollinare venne ucciso il facchino Antonio D'Amico.

Furonvi inoltre parecchie altre risse di minore gravità in diversi punti della città.

Una donna-mastro. — A Ragusa (Siracusa) è avvenuto un tristissimo fatto. Certa Nicita Giuseppa strangolava il suo figliastro, bambino

di 18 mesi dopo averlo barbaramente fatto oggetto di sevizie.

La cittadinanza voleva fare giustizia sommaria sulla malvagia donna; fu arrestata dai carabinieri.

Uno scandalo parigino. — La *Gazette des Tribunaux* racconta di una piccante avventura nel quartiere del Lussemburgo, ove un uomo politico che occupa alta situazione, ma del quale non fa il nome, aveva da alcuni mesi situato in un elegante appartamento, l'amante una bellissima mulatta.

La moglie di questo personaggio che è giovanissima, tagliatosi i capelli e vestitasi da uomo prese in affitto una camera vicino a quella della mulatta e riuscì a sorprendere il marito, facendo constatare il fatto da un commissario di polizia. Perciò chiede il divorzio.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 28 ore 8.15 ant.

Il tenente generale Asinari di San Marzano fu nominato comandante per la spedizione d'Africa; avrà per aiutante il Della Noce. Si spedirebbero poi in Africa oltre ai volontari due brigate di fanteria comandate dai maggiori generali Testafocchi e Castelli.

— Dicesi protratto a fine ottobre il banchetto di Torino; ciò attendendosi i rappresentanti d'Austria nei trattati di commercio.

— Il consiglio di stato approvò il disegno con cui sulla base d'anzianità e merito si regoleranno le promozioni nel personale del ministero dell'istruzione pubblica.

— Abbandonato il progetto d'abolizione dell'Ispettorato Ferroviario il ministro pensa a mutarne il personale con persone più energiche.

— Per l'Esposizione Vaticana colla scusa della ristrettezza dei locali il cardinal Schiaffino esorta i comitati locali a preferire per l'invio i denari agli oggetti.

— I capuccini fonderanno una scuola maschile italiana ad Assab.

— Tutte le notizie da Berlino a Parigi fanno prevedere un amichevole scioglimento della vertenza di Raon-sur-Plaint.

— Durante l'Esposizione Vaticana si stamperà l'*Indisposizione Vaticana* che sarà una critica severa e briosa.

— Le società ferroviarie delibereranno sul concedere ai maestri il 37 0/0 di ribasso.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Tangeri, 27. — Il Sultano è gravemente ammalato.

Berlino, 27. — Il Consiglio federale approvò le proposte della Prussia, relative alla nuova applicazione della legge contro i socialisti ed alla applicazione della legge sulla tassa degli alcolici.

Cose di Spagna

Madrid, 26. — Gli indigeni di Ponape (Caroline), sono insorti contro gli spagnuoli.

La guarnigione dell'isola era composta di 50 uomini.

Gli indigeni assassinarono il governatore che era un capitano di fregata, ferirono un altro ufficiale; ignorasi la sorte degli altri della guarnigione, salvo di due soldati, salvatisi a nuoto a bordo di una goletta inglese.

Si sospetta che gli indigeni siano spinti ad insorgere dai coloni esteri abitanti l'isola.

In Irlanda

Michels Teron, 28. — Le rotte della ferrovia fra Cork a Joughal sulla quale la polizia e i soldati dovevano viaggiare per assistere ad alcune espulsioni, presso Joughal, furono svelte. Il filo telegrafico venne pure rotto.

Francia e Germania

Parigi, 27. — Nel consiglio dei ministri, Flourens rese conto della sua conversazione con Münster, ambasciatore di Germania e delle informazioni pervenutegli da Berlino. Ne risulta che il Governo tedesco dichiarò di essere oltremodo dispiacente del deplorabile incidente di Raon sur-plaine, darà tutte le riparazioni legalmente chieste.

Strasburgo, 27. — Il *Landes Zeitung* organo ufficiale, conferma in base alle ricerche ufficiali sullo incidente di Raon surplaine che i colpi di fuoco contro i francesi furono tirati dal soldato Kaufmann sul territorio tedesco e che Bignon e Wangen caddero pure sul territorio tedesco. — Questo avvenne dopo che un triplice *alto là* di Kaufmann rimase senza risultato.

Strasburgo, 27. — Informazioni da buona fonte e da Raon sur-Plaine, confermano che il soldato aggiunto alle guardie campestri, sparò credendo di aver a che fare con contrabbandieri di caccia, che sono numerosissimi in quella regione e arditissimi contro le guardie.

Londra, 27. — In seguito ad informazioni giunte da Berlino, i giornali inglesi sono d'accordo nel ritenere che l'affare di Raon-sur plaine non produrrà alcuna complicazione fra la Francia e la Germania.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA FORTUNA
Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4. pag.)

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al *Bacchiglione*.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

COMUNE

DI

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

(Provincia di Napoli)

EMISSIONE

di N. 778 Obbligaz. al portatore

garantite con delegazione sull'imposta fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da Lire 500 fruttifere lire 22.50 l'anno pagabili semestralmente al 1.° Maggio e 1.° Novembre e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta sono pagabili a S. Giovanni, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29 e 30 Sett.°

Prezzo di emissione per ogni obbligazione con godimento dal 27 Settembre 1887 L. 455 — che si riducono a sole L. 453 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 27 al 30 Sett. 1887

» 100. — al riparto

» 150. — al 15 Ottobre 1887

L. 155. — al 25 ottobre '87

» 153. — meno » 2. — interessi

— si dal 27 Settembre

Totale L. 453. — al 31 Ottobre 1887

che si computano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi

S. Giovanni a Teduccio è il sobborgo industriale di Napoli.

Non solo vi fioriscono antiche industrie, ma i grandi Oifici che per le nuove condizioni di Napoli ora vanno a sorgere, cercano tutti di porre la loro sede a S. Giovanni.

La situazione delle finanze del Comune sta in armonia a questi fatti, e certo si avvantaggerà sempre più.

Queste condizioni generali, rendono più che sicura qualsiasi operazione finanziaria con S. Giovanni. — **Nondimeno a maggiore e speciale garanzia dell'attuale emissione, e così a garanzia del servizio degli interessi ed ammortamento dei Titoli, il Comune ha ceduto ed assegnato il prodotto della sovraimposta fondiaria.**

Non si può concepire maggiore sicurezza della puntualità del servizio di quella che deriva da questo fatto.

Alla assoluta sicurezza va congiunto l'utile, giacchè le delegazioni di S. Giovanni a Teduccio acquistate al prezzo d'emissione fruttano più del 5,0/0.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Settembre 1887:

In S. GIOVANNI presso la Cassa Municipale.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presso U. Geisser e C, banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason, cambio valute e Giovanni Graesan, id.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szitz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

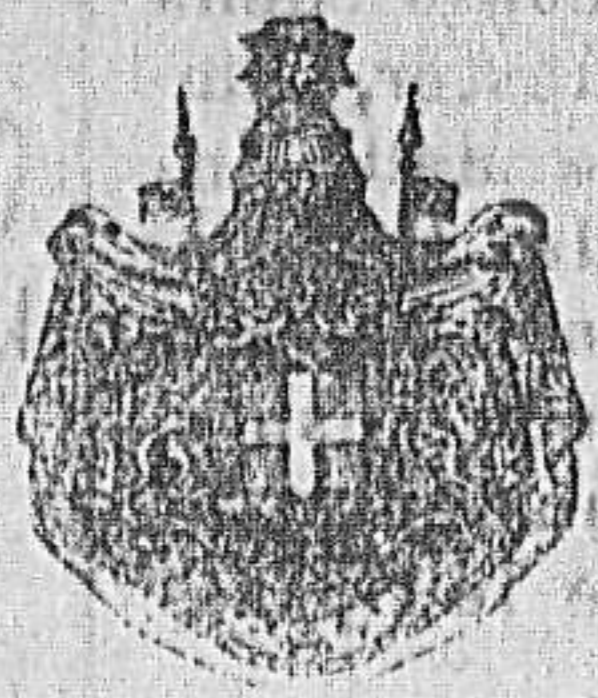
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eromitani

Via Arena N. 3243 vicino la Dogana

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



400,000

L. SONO I
PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

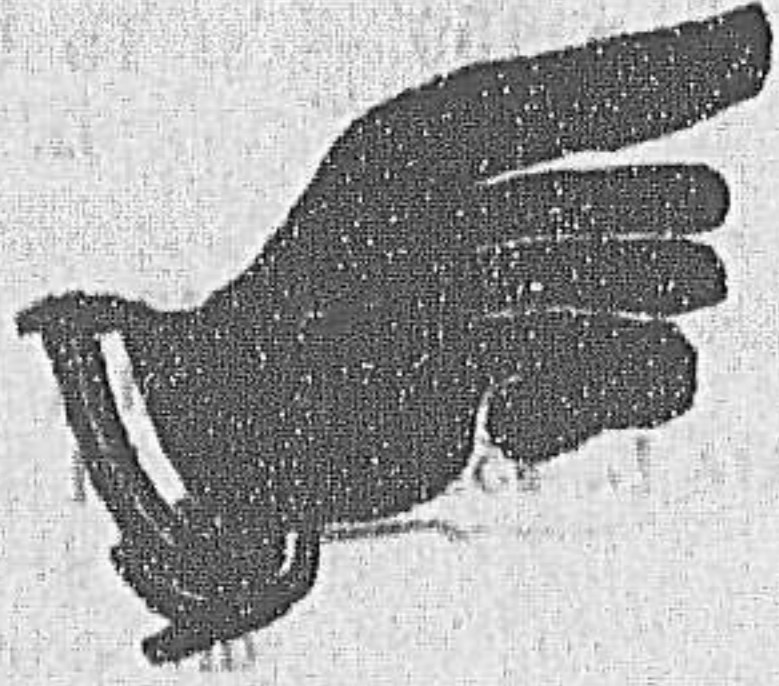
ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI

sono da lire

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
50



e al minimo

L'impero totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casaretto di Francesco Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano

Milano) Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori agguagliare Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIBRE 1,50 AL CENTO

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE
di S. PISA

Firenze - 8 Via Condotta, 8 - Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

II VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Biglietti da Visita

A LIBRE 1,50 AL CENTO